

STEFANO BOLDRINI

ROMA Attenti alla curva: oggi Roma-Perugia si gioca soprattutto nella Sud, feudo del tifo ultra romanista. È il punto d'arrivo di una settimana in cui è tornato d'attualità il problema-curva: tutto è cominciato con l'aggressione compiuta dalle nuove leve del tifo, ragazzi dai 15 ai 25 anni che vogliono allontanare quelli del Cucs, il Commando Ultra Curva Sud. Conquista del territorio, ricambio generazionale, il sospetto che, da parte degli aggressori, ci sia la voglia di entrare nel circuito del business (merchandising, biglietti e trasferte) e, infine, il timore che trattandosi di ragazzi di ultradestra, ci sia anche un burattinaio politico: è scattato l'allarme. Oggi, stadio blindato e agenti Digos infiltrati in curva. Era nell'aria una ritorsione politica, con gruppi di

Roma-Perugia, attenti alla curva I centri sociali: «Nessuna violenza». I Cucs: «Noi ci saremo»

autonomi provenienti da Perugia rinforzati da ragazzi dei centri sociali romani: il centro sociale di Torbellamonaca però smentisce. «Non è vero che ci siamo organizzati per fare casino e non è vero che gli autonomi di Perugia verranno a Roma - dice Mario Cecchetti, 42 anni, anima del centro -. La nostra posizione è molto chiara: non esistono ultra di destra o di sinistra, esistono solo ultra che vanno allo stadio per fare il tifo. Ed esistono invece gli imbecilli che conosciamo tutti». Oggi sarà anche il giorno dei Cucs, che diffonderanno un volantino. Cucs presenti, ma senza striscioni: «Cisare-

mo sempre perché nessuno può impedirci di tifare per la Roma». Oggi allo stadio ci sarà anche Fabrizio Carroccia, in arte «Mortadella», 35 anni, uno dei tifosi più famosi d'Italia. Sarà in tribuna, ma la sua storia nasce in curva. Molta strada ha percorso da allora: frequenta tribune d'onore e salotti bene, è amico di Moggi. Che cosa sta succedendo nella curva Sud? «Alla fine dello scorso campionato si era deciso di riunificare sotto un'unica sigla i vari gruppi ultra. Il problema è esploso in occasione di Roma-Inter: i Cucs avevano promesso di concedere spazio an-

che ad altri striscioni sul muretto e questo non è avvenuto. C'è stato qualche spintone e forse qualcuno ha cercato di farsi forte con i coltelli, ma alcuni ragazzi di questi gruppi mi hanno assicurato che non è vero». Quanto contano la politica e il business in questa storia? «Per quanto mi risulta, zero. Io sono di destra, ma se allo stadio vicino a me c'è un comunista che tifa

Roma è il mio migliore amico». Però ormai nelle curve vanno di moda stoviglie e croci celtiche... «Lo so che le stoviglie sono proibite, mentre per le croci celtiche c'è una sentenza di un pretore del Nord che non proibisce la loro esposizione. E poi perché le croci celtiche no e Che Guevara si? Nella mia stanza c'è un poster di Che Guevara, ammire quello che ha fatto, ma è stato un politico. E allo

stadio non si deve fare politica: si deve solo pensare a tifare». È vero che in curva ci si arricchisce con il commercio di biglietti e pacchetti-viaggio? «Arricchirsi no, però uno stipendio si tira fuori. Non ci vedo nulla di scandaloso: meglio fare i soldi in questo modo che spacciando droga». È vero che in curva c'è anche un giro di prostituzione? «In generale non ci sono né spaccio né droga come scrisse il tuo giornale qualche anno fa. Però non posso escludere che in un universo di sedicimila persone una ragazza si venda o qualcuno faccia affari con la droga». Esistono contatti tra ultra dell'estrema destra e hoodligans? «Non mi risultano». È servito a qualcosa il famoso patto "no lame" dopo il delitto Spagnolo?

«No, perché i coltelli continuano a entrare negli stadi. È impossibile perquisire a dovere decine di migliaia di persone». Come si passa dalla curva alla tribuna d'onore? «Dopo anni di curva mi ero stufo. Preferisco godermi la partita in tribuna». È vero che è amico di Moggi?

«Da parte mia ci sono stima e simpatia. E ammire la sua storia personale». Perché Mortadella certe volte segue partite in cui non è in campo la Roma?

«Perché Mortadella certe volte segue partite in cui non è in campo la Roma?». Perché ci sono trasferte che preferisco evitare. E poi il calcio mi piace in generale. Conosco l'ottanta per cento dei giocatori della serie A».

IN BREVE

Volley, Europei Azzurre di bronzo

Le ragazze di Frigoni hanno battuto la Germania 3-0 (25-20, 25-20, 25-19). Oro alla Russia, 3-0 alla Croazia (25-18, 25-19, 25-12).

Calcio, serie B Il clou a Napoli

Oggi (ore 15) 5° turno con questi confronti: Alzano-Brescia, Empoli-Cesena, Napoli-Vicenza, Pescara-Fermana, Pistoiese-Chievo, Ravenna-Savoia, Ternana-Atalanta, Treviso-Monza. Domani Casazza-Samp. Venerdì Genova-Salernitana 3-0.

Basket, anticipo Imola ok a Rimini

Pepsi Rimini-Linnet Imola 88-94 nell'anticipo del 3° turno. Questi match di oggi: Benetton-Zucchetti, Kinder-Adri, Adecco-Telit, Bipop-Muller, Cantù-Viola, Ducato-Paf, Scavolini-Varese.

Calcio a 5, serie A In testa Lazio e Bnl

Risultati del 3° turno: Afragola-Amore Roma 3-1; Cagliari-Verona 4-4; Prato-Reggio Calabria 6-3; Genzano-Lazio 1-4; Roma RCB-Pescara 2-2; Jesi-Bnl Roma 5-7; Padova-Milano 2-5; Trapani-Divino Amore Roma 3-1.

La Juve si ferma Milan a valanga Gli anticipi della terza giornata

ROMA Quarta giornata di campionato, si cerca un padrone. Per qualche ora comanda il Milan, che ieri sera ha battuto il Bologna, ma Lazio, Fiorentina e Inter possono tornare in testa. Non sarà un'impresa facile: giocano in trasferta con avversarie di spessore. Partiamo dalla Lazio impegnata in casa di un Parma in crisi, strabattuto dall'Inter sette giorni fa. Favoriti i romani: in attacco, la coppia Salas-Boksic (Simone Inzaghi out per infortunio). Il Parma vuole però riscattare la brutta figura di Milano: ieri è intervenuto sulla crisi anche il presidente Stefano Tanzi: «Malesani lo scorso anno è andato bene, quest'anno ancora no. Vedremo che cosa accadrà in futuro». È il classico avviso ai naviganti. Per Inter e Fiorentina ci sono Torino e Udinese. Nell'Inter ancora out Ronaldo: fiducia alla coppia Vieri-Zamorano. Fiorentina stravolta dal ko di Barcellona: Trapattoni contestato dai tifosi, Trapattoni contestato dai giocatori (Batistuta). E il Trap replica: «Non sono rimbambito. Il problema non è la mancanza di schemi: è il calo nervoso. A Batistuta dico: perché non rendere pubblica la nostra autocritica?». Un guaio per la Fiorentina: Rui Costa ko, distorsione alla caviglia. Turno favorevole per Reggina e Roma: in casa, rispettivamente contro Piacenza e Perugia, non dovrebbero aver problemi. Il programma della giornata è completato da Verona-Bari, una sfida fra squadre che puntano soltanto alla salvezza, così come Cagliari-Venezia. Ma su quest'ultima c'è maggiore tensione. I due tecnici, Tabarez e Spalletti, sono sul filo del rasoio. Una sconfitta potrebbe essere fatale.

RISULTATI		
LECCE	- JUVENTUS	2-0
MILAN	- BOLOGNA	4-0
OGGI IN CAMPO		
CAGLIARI	- VENEZIA	
REGGINA	- PIACENZA	
ROMA	- PERUGIA	
TORINO	- INTER	
UDINESE	- FIORENTINA	
VERONA	- BARI	
PARMA	- LAZIO	ore 20,30
LA CLASSIFICA		
MILAN	8	PERUGIA 4
INTER	7	TORINO 4
FIORENTINA	7	VERONA 3
LAZIO	7	PARMA 2
JUVENTUS	7	BARI 2
ROMA	5	PIACENZA 2
REGGINA	5	BOLOGNA 2
LECCE	5	VENEZIA 1
UDINESE	4	CAGLIARI 0

Gli attaccanti di «Zac» si divertono con Pagliuca Bologna troppo remissivo a San Siro

MILANO Una fornice spaventosa. Baldanzoso, spettacolare, recuperato il Milan. Lento, goffo, imprevedibile il Bologna. In cifre fa 4-0 per i rossoneri. Ma i numeri non rendono l'idea di una partita mai nata, che la squadra di Buso (ora in bilico) ha spalancato agli avversari già dopo 7': torre di Bierhoff, dormita di Bia, piatto di Weah in rete. Ciò che è venuto poi ha fatto male a chi tiene il rossoblu nell'anima. Privo di cinque titolari, costruito con una campagna acquisti micagnosa, il 4-4-2 degli ospiti ha tentato di imbastire qualcosa di decoroso. Una parvenza di reazione. Ma non c'è riuscito mai. Il Milan ha chiuso 2-0 il primo tempo assistito di Bia per la lunga galoppata di Leonardo - per forza d'inerzia. Non è colpa di Zaccheroni se, pur giocando malino, i suoi hanno vinto ogni singolo duello. Talvolta in modo soverchiante: Ayala su Signori e Sanchez, ad esempio. Albertini e Ambrosini contro Ingegson e Ze Elias. Naturalmente tutto l'attacco. A parte il 4-0 (coscia di Ganz su tiro di Weah), ogni rete milanista è stata un cadeau della difesa ospite. Come il 3-0. Arrivato si su rigore - largo - ma dopo un dribbling a vuoto di Lucic contro Leonardo. E viatico per il paradigma del clima amichevole in scena a San Siro: Albertini sul dischetto, pubblico che "chiama" Bierhoff, cambio dell'esecutore. Naturalmente vincente.

Contro questo Bologna avrebbe ben figurato chiunque. Ma il divario largo (e un secondo tempo comunque spettacolare) ha convinto Berlusconi a disotterrare l'ascia di guerra, a invertire la stiletta - «Piccolo Milan, grande portiere» - che aveva riservato al suo allenatore

dopo le balzucce contro il Galatasaray. Stavolta, Abbiati ha fatto qualcosa solo a babbo morto, dopo l'ingresso di Fontolan. Wome e soprattutto Binotto. Che aveva iniziato la partita in panca per presunti problemi ai tendini, e una volta in campo ha preso a correre e saltare come un grillo. Migliorando (non che ci volesse molto) la capacità offensiva del Bologna.

La Polaroid del 94' racconta di un Milan "alla Silvio" che ha funzionato col modulo a due punte e mezzo proposto dal suo padre padrone. L'Hertha Berlino si incaricherà di fornire un test più probante, martedì. Quanto al Bologna, Buso è a rischio per colpe non sue. La società bada a ribadire che effettuerà al massimo un acquisto. A chiunque passasse per il Meazza ieri sera è del tutto evidente che ne servono almeno un paio. Meglio se Alenitchev o Amoruso. Poi, si potrà cominciare a ricostruire lo spirito di inizio stagione «che parole di Buso a fine gara - abbiamo già perduto».

MILAN BOLOGNA 4 0
MILAN: Abbiati, N'Gotty, Ayala, Maldini (29' - st Serginho), Guly, Albertini (11' - st Giunti), Ambrosini, Heveg, Leonardo, Bierhoff (15' - st Ganz), Weah
BOLOGNA: Pagliuca, Roselli, Bia, Paganin (25' - st Wome), Lucic, Nervo (15' - st Binotto), Eriberito, Ingegson, Ze Elias, Sanchez, Signori
ARBITRO: Borriello di Mantova
RETI: nel pt 7' Weah, 44' Leonardo; nel st 9' Bierhoff su calcio di rigore; 18' Ganz
NOTE: ammoniti Ayala, Pagliuca e Paganin

Il furore del Lecce addormenta la Signora Segnano Lima e Conticchio. Moggi: «Sconfitta indecente»

LECCE Una stiletta all'inizio, poi il colpo di grazia alla fine. Con cinismo. Così il Lecce ha «giustiziato» una Juve che di grande, ieri, aveva solo il blason. Al piccolo esercito di Cavasin è bastato metterci tanta anima e cuore, e in occasione dei due gol anche la necessaria abilità, per annichire un'avversaria con incomprensibili limiti sul piano del gioco ed una condizione atletica preoccupante. La vittoria il Lecce se l'è costruita in avvio, stringendo subito la Juve in una morsa dalla quale non è riuscita mai a divincolarsi. Senza Davide, l'unico capace di ricucire strappi e pecche a un centrocampo eccessivamente statico, al quale vanamente Zidane ha cercato di dare ordine e fantasia, ma una volta esaurite le sue batterie, è calato il buio più completo, perché Tacchinardi è un ottimo incontrista,

ma carente in fase di appoggio, perché Oliseh, finché è stato in campo, era puntualmente schiacciato dalle incursioni dal moto perpetuo di Piangerelli e Conticchio, perché Conte, uomo coraggioso, non poteva far miracoli da solo, perché Del Piero non è esistito. Sulla coscienza ha anche il gol del pari incredibilmente sciupato al 17' del primo tempo. Palla di un niente a lato con Chimenti battuto. Il Lecce ha avuto la fortuna (meritata) di trovare subito il gol. Balleri al 3' trasferiva il pallone sulla sinistra dove era appostato Traversa, che controllava la sfera quindi la rimetteva al centro per la testa di Lima che sorprende tutti. Van der Sar compreso. Lo stadio era tutto in tripudio, la Juve stordita. Mostrava subito di accusare il colpo, tanto che sette minuti dopo su un innocuo pallone la

difesa pasticciava, Piangerelli s'avventava sul pallone, Ferrara cercava di opporsi anche con l'aiuto di una manina furva. Non bastava, Piangerelli ci metteva la gamba ed era il 2-0. Macché. Per l'arbitro il fallo di mano era stato del leccese, che rimediava anche un' ammonizione. Errore incredibile, che privava il Lecce di una marcatura legittima e nello stesso tempo permetteva alla Juve di rimanere in partita. I bianconeri provavano a costruire gioco, ma Piangerelli, Conticchio e Lima a centrocampo spezzavano ogni loro velleità così come Juarez e Viali in difesa. La Juve si avvicinava al gol soltanto al 37' e al 42' del primo tempo, con Chimenti pronto a metterci una pezza prima su Ferrara e poi su Zidane, servito da Del Piero (unico suo acuto in tutta la gara). Nella ripresa la cosa più bel-

la era il gol di Conticchio, che appoggiava in rete un pallone respinto dal palo su tiro di Colonnello. Brutta sconfitta, per la Juve, criticata pesantemente da Moggi: «Una sconfitta indecente».

LECCE JUVENTUS 2 0
LECCE: Chimenti 6,5, Juarez 6 (42' - st Di Carlo, sv), Viali 7, Savino 6 (26' - st Pivotto, sv), Balleri 6, Conticchio 6,5, Lima 7, Piangerelli 6,5, Traversa 6 (20' - st Colonnello 6), Sesa 6,5, Lucarelli 6
JUVENTUS: Van der Sar 6, Ferrara 5, Montero 5, Iuliano 5, Conte 6, Tacchinardi 5, Oliseh 4,5 (30' - pt Bachini 5), Zambrotta 4,5 (1' - st Birindelli 5), Zidane 6,5, Del Piero 5 (15' - st Kovasevic 5), Inzaghi 5
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona 5,5
RETI: nel pt 2' Lima; nel st 50' Conticchio
NOTE: ammoniti Piangerelli, Balleri, Conticchio, Di Carlo e Birindelli. Spettatori: 35.017, incasso di 1 miliardo e 381 milioni

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 25-9-1999
CONCORSO N° 76

BARI	27	85	76	41	10
CAGLIARI	61	67	29	59	49
FIRENZE	47	87	28	70	29
GENOVA	48	24	42	84	23
MILANO	38	54	18	35	40
NAPOLI	37	26	27	24	1
PALERMO	79	38	68	65	49
ROMA	47	6	45	73	21
TORINO	85	2	52	9	41
VENEZIA	23	41	58	30	61

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY

6 27 37 38 47 79 23

MONTEPREMI:

L. 42.604.376.750
Nessun 6 Jackpot L. 84.245.245.266
Ai 5+ L. 8.520.931.800
Vincino con punti 5 L. 88.739.100
Vincino con punti 4 L. 787.000
Vincino con punti 3 L. 18.800

RADIO ITALIA & **VIDEO ITALIA**
SOLO MUSICA ITALIANA

consigliano

Musica e parole

il nuovo album di
Luca Barbarossa

Luca Barbarossa Musica e parole

su CD e MC Sony Music

Puoi sentirci e vederci in Europa via satellite

ASTRA
Astra 1 G - frequenza 12,611 GHz Hotbird 4 - frequenza 12,673 GHz
polarizzazione verticale polarizzazione verticale
SR 22.000 FEC 5/6 SR 27.500 FEC 3/4
Nel Nord e Sud America: Intelsat 806

